

il foglio della settimana

27 Dicembre 2020 FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA



Prima Lettura Gn 15, 1-6; 21, 1-3

Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Salmo Responsoriale Salmo 104

Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Seconda Lettura Eb 11, 8-19

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi
nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri
per mezzo dei profeti, ultimamente,
in questi giorni, ha parlato a noi
per mezzo del Figlio.

Alleluia.

Vangelo Lc 2,22-40

Dal vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, (Maria e Giuseppe) portarono il bambino (Gesù) a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

+ DOMENICA 27 DICEMBRE **FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA**

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Locatelli) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro popolo) **all'Oratorio** (anche in diretta streaming)

17.45 Vespri e S. Messa (Giuseppe) **in Chiesa**

LUNEDI' 28 DICEMBRE

SANTI INNOCENTI MARTIRI

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Lidio e Giannatiempo Elena)

16.15 Vespri e S. Messa (Ilario Testa)

MARTEDI' 29 DICEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Francesco)

16.15 Vespri e S. Messa (Fam. Locatelli)

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Bombardieri Bruna, Luigi e Piero Barachetti)

16.15 Vespri e S. Messa (Silvio, Celeste, Mario e Giovanna)

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferrari)

18.00 Santa Messa di ringraziamento in Chiesa. Al termine della Messa Esposizione del Santissimo Sacramento e preghiera di ringraziamento per coloro che nel 2020 hanno ricevuto il Battesimo, la Prima Confessione, la Prima Comunione, la Cresima, il Matrimonio e pregheremo per i defunti del 2020. Canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica

+ VENERDÌ 1 GENNAIO 2021

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE - CAPODANNO

07.45 Lodi e S. Messa (Pro popolo) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Donadoni Maria Calvi) **all'Oratorio** *(anche in diretta streaming)*

17.45 Vespri e S. Messa (Marchesi Attilio e Angioletti Gina) **in Chiesa**

SABATO 2 GENNAIO

SANTI BASILIO E GREGORIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati) **in Chiesa**

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia) **in Chiesa**

+ DOMENICA 3 GENNAIO

SECONDA DOPO NATALE

07.45 Lodi e S. Messa (Carlo) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro popolo) **all'Oratorio** *(anche in diretta streaming)*

17.45 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente) **in Chiesa**

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2021 SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA

08.00 MESSA in Chiesa

10.00 MESSA in Oratorio *(anche in diretta streaming)*

15.30 in chiesa preghiera con la Benedizione dei bambini e il bacio a Gesù Bambino

18.00 MESSA in Chiesa

La Sacra Famiglia

Ammetto francamente che non mi era mai capitato di vedere un presepio così.

Maria, dopo aver partorito il Salvatore del mondo, si distende per il meritato riposo e nel frattempo Giuseppe prende in braccio Gesù.

È un presepio che trovo colmo di tenerezza. È una delle tante immagini che mi sono giunte per gli auguri di Natale e mi ha davvero commosso. Mi ha colpito la Madonna che dorme sicura che c'è Giuseppe su cui poter contare. Mi ha colpito Giuseppe che sorride, pieno di soddisfazione, che tiene in mano in bimbo, lo culla e lo protegge. Mi ha colpito il Bambino che alza le mani, in segno di esultanza. Un presepio insolito e ricco di umanità. Una scena che si ripete con estrema naturalezza in ogni casa, in ogni famiglia.

Nella Festa della Sacra Famiglia la chiesa ci invita a contemplare una verità semplice: quando nasce la vita sono necessari un padre e una madre che insieme se ne prendano carico, con gioia, con soddisfazione, con fierezza e nella fiducia reciproca.

La famiglia di Gesù è proprio come le nostre famiglie, non è stata esentata dai problemi e dalle difficoltà. Eppure c'è un senso di pace che avvolge Maria, Giuseppe e Gesù perché ognuno di loro sa di essere nelle mani del Padre che guida, sostiene, ama. Ognuno di loro sa che il loro cammino, faticoso, in salita, ha un senso: accogliere la vita e donarla per il bene di tutti. A questo in fondo deve servirci la famiglia: allenarci ad accogliere l'amore dentro la casa e prepararci a donarlo fuori, nel mondo, là dove la vita chiama. È un'intimità, quella della famiglia, che non deve indurci a pensare di poter stare bene da soli, come le famiglie del mulino bianco, ma è un calore, quello del focolaio domestico, che va alimentato perché dovremo dividerlo fuori dalla casa.

Il Natale di quest'anno, per ragioni che ben sappiamo, richiama ancor di più il valore della famiglia. Forse l'obbligo di rimanere in casa non è per tutti una buona opportunità perché tante sono le situazioni di reale difficoltà e non in tutte le case regna l'armonia.

Per tutti comunque c'è l'invito a partire dalla situazione concreta in cui ci troviamo e a porci questa domanda: come posso dare il meglio di me per questa mia famiglia? Sicuramente ci arriverà una risposta e contemplando questo presepio insolito potremo chiedere l'aiuto e l'intercessione della Sacra Famiglia.

